

Meloni: detassazione dei rinnovi contrattuali confermata nel 2027

PROVE DI DIALOGO SU SALARI E PALETTI PER L'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

LA GIORNATA

ROMA Conferma la detassazione dei rinnovi contrattuali nella prossima Manovra. Squaderna e rivendica l'agenda economica del governo, dal taglio delle tasse sul lavoro e il sostegno ai redditi medio bassi fino alla strada per l'autonomia energetica che passa dal nucleare pulito e i mini reattori per «rendere più competitive le nostre imprese e la nostra autonomia». Denuncia i rischi dell'intelligenza artificiale e si commuove nell'abbraccio a Emma, la mamma di Luana d'Orazio, giovane mamma di ventidue anni morta sul lavoro nel 2021 in un'azienda tessile di Prato. Giorgia Meloni si muove con agilità su un palco, quello del congresso della Uil a Padova (prima volta da Prodi nel 2006), che non è amico sulla carta ma amichevole si presenta alla prova dei fatti. Applaudiva la platea della Fiera di Padova e sembra apprezzare i reciproci scambi d'intesa tra Pierpaolo Bombardieri, rieleto e acclamato segretario, e la presidente del Consiglio. La quale si compiace e non lo nasconde di un risultato politico incassato dalla destra in quattro anni a Palazzo Chigi: incunarsi nella "Triplice" e nell'unità sindacale in verità da tempo minata dalle fondamenta. «Sono l'unica premier ad aver partecipato ai congressi di tutti e tre i grandi sindacati» sorride sorniona la leader del governo in un tailleur azzurro.

Arriva alla Fiera nel tardo pomeriggio, mentre a Roma, nella residenza dell'ambasciatore americano Tillman Fertitta, già sfrigolano gli hamburger e i ministri si mettono in fila. Siede accanto al governatore del Veneto Alberto Stefani e il sindaco Sergio Giordani e riceve subito una curiosa accoglienza. Un robot si avvicina alla sedia della premier, le stringe la mano: «Benvenuta», «La ringrazio». Bombardieri ci ride su dal palco. «È un'immagine che fino a pochi anni fa sarebbe sembrata fantascienza e che invece racconta il presente. L'Intelligenza Artificiale non è il futuro: è già entrata nelle nostre fabbriche, nei nostri uffici e nella vita quotidiana». Pronuncia un discorso schietto, Bombardieri, propone al governo di dare una scossa su tasse e salari. «Saremo sempre contrari a qualsiasi aumento della tassazione regionale e comunale che colpisca lavoratori dipendenti e pensionati» avvisa ventilando lo sciopero. Chiede di «un abbattimento delle tasse per 10 anni per le aziende che si fondono e si aprono a nuovi mercati, favorendo i passaggi intergenerazionali». Riconosce alla premier che sul lavoro, nella scorsa Manovra, il governo ha dato «risposte importanti anche se non esaustive». Le consegna il patto in dieci punti targato Uil per regolare l'Intelligenza artificiale. Tocca alla premier. Mezz'ora sul palco, preceduta dall'abbraccio alla mamma di Luana a cui promette, visibilmente commossa, «che la battaglia alla quale lei ha dato

vita in memoria di sua figlia è una battaglia che ci coinvolge, che ci riguarda, che ci mobilita uno a uno».

Lavoro povero, lavoro sfruttato e capolarato, sono piaghe, si difende Meloni, che il governo ha provato a sanare in questi anni. La soluzione, spiega però qui marcando le distanze, non può essere il salario minimo : «La dignità di uno stipendio passa dalla qualità del contratto e non da una cifra stabilita a tavolino dallo Stato». La premier condanna il «crimine abominevole» di Amendolara, dove due caporali pakistani hanno dato fuoco a 4 braccianti uccidendoli, «non si deve avere nessuna clemenza con il capolarato, è una battaglia di civiltà». Ed ecco l'agenda economica dell'ultimo anno prima delle elezioni. Segnata da una promessa che Meloni già mette a verbale dal palco della Uil: «Abbiamo deciso anche di sostenere i rinnovi nei contratti del settore privato con la detassazione al 5% degli aumenti contrattuali». Un provvedimento «efficace, al quale vogliamo dare continuità e stabilità». Applausi. Meloni assicura che il governo andrà avanti sul nucleare pulito, questione di «autonomia che serve a una Nazione libera e competitiva». E concorda con Bombardieri sui rischi dell'Ia che va governata: la tracciabilità e la trasparenza dei contenuti «non sono un tema tecnico, ma una condizione per la tenuta delle nostre democrazie».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA